

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA TRASMISSIONE DI RAI 3 HA PRESENTATO UN SERVIZIO TROPPO DI PARTE, CON SOLO TESI "NO PONTE"

PONTE, LA DISINFORMAZIONE DI "REPORT" CONTRO IL SUD LE BALLE DELLA TV DI STATO

SAREBBE BASTATO CHIAMARE ESPERTI E PROGETTISTI DI PONTI (IN ITALIA ABBIAMO SVARIATE ECCELLENZE) E CONTROBATTERE LE TESI A FAVORE O CONTRO CON NUMERI, CIFRE, DATI DI FATTO, DOCUMENTAZIONE REALE NON SOLO PAROLE DI CHI NON APPROVA IL PROGETTO

SI FARÀ IL RIGASSIFICATORE A GIOIA TAURO

L'OPINIONE / SENESE

A OGGI SOLO 31,2% DEI PROGETTI CONTRO DISSESTO PORTATI A TERMINE



OCCHIUTO

UN VOLO IN PIÙ A/R PER ROMA REGGIO DAL 13 DICEMBRE



PD CALABRIA

PROPOSTA DI LEGGE PER EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ



IL FRATELLO DI MINO, SUA MEMORIA STORICA

ADDIO A GEGÈ REITANO



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



GIUSI PRINCI È NATA LA RETE DEI TEATRI



BLOISE (UIL FPL) QUESTA MANOVRA FINANZIARIA NON AIUTA IL PAESE



A LONGOBUCCO SUCCESSO PER CONVEGNO SUL FEMMINICIDIO



AL VIA CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN DIRITTO E MANAGEMENT SANITARIO DELL'ORDINE MEDICI DI REGGIO



IPSE DIXIT

SANTO BIONDO

SEGRETARIO GENERALE UIL CALABRIA



Se la Camera dei deputati dovesse dare parere positivo al terzo decreto migranti, conosciuto come "Cutro 2", ci troveremo di fronte all'ennesima stretta in materia di immigrazione. La norma prevista, questa volta, andrebbe a interessare direttamente i minori che arrivano in Italia per sfuggire a guerre, fame e privazioni. Queste nuove norme, se approvate,

per la Uil finiranno per annientare quelle regole di civiltà che avevano fatto dell'Italia un modello in Europa nel campo dell'accoglienza delle persone migranti. Il dispositivo modifica la disciplina sull'accoglienza dei minori: estendendo da 30 a 45 giorni il tempo massimo di permanenza dei minori nelle strutture di prima accoglienza. I minori migranti non accompagnati che hanno compiuto 16 anni, poi, potranno finire nei Centri di accoglienza per gli adulti per 150 giorni. Il Governo, ancora una volta, non è sulla strada giusta. In questa materia, infatti, si avverte la necessità di politiche più umane e mirate alla tutela dei diritti dei minori»



**GEGÈ
REITANO
1940-2023**



Addio, Gegè

LA TRASMISSIONE DI RAI 3 HA PRESENTATO UN SERVIZIO TROPPO DI PARTE, CON SOLO TESI "NO PONTE"

PONTE, LA DISINFORMAZIONE DI "REPORT" CONTRO IL SUD LE BALLE DELLA TV DI STATO

L'informazione di Stato, quella pubblica, contro il Sud e la sua voglia di sviluppo: la discutibile puntata di Report sul Ponte sullo Stretto è un chiarissimo esempio di disinformazione partigiana e assecurata di punti di vista unilaterali, con esclusione di qualsiasi contraddittorio. Ma il Governo, il ministro Salvini, hanno visto la puntata dedicata al Ponte? Ce n'è di lavoro per la Commissione di vigilanza...

Nello scenario dei no-pontisti a tutti i costi è intollerabile il messaggio straccolmo di balle propalato ai telespettatori, da cui si deduce subliminalmente una sola cosa: il Sud deve schiattare e qualsiasi innovazione va bloccata. Ci avevano provato con l'Autostrada del Sole e con la Salerno-Reggio Calabria dopo: se avessero vinto i superscettici (che notoriamente non hanno alcuna competenza delle cose di cui parlano) non avremmo l'Italia collegata da Nord a Sud da un'infrastruttura stradale straordinariamente utile (che però ha prodotto utili solo ai privati, chissà perché?).

Si può essere di opinione contraria a quanti vorrebbero il Ponte (che significa - al di là di qualunque scetticismo - una grande operazione infrastrutturale per i territori della Calabria e della Sicilia: senza il Ponte scordiamoci l'alta Velocità ferroviaria e il rifacimento della statale 106), purché si oppongano argomentazioni basate su inoppugnabili elementi scientifici di valutazione. Lo sport nazionale negli ultimi anni è intervenire pro o contro qualsiasi opera pubblica (vedi i "grullini" antiTav) solo per essere controcorrente e alla disperata ricerca del famoso quarto d'ora di celebrità di warholiana memoria. Ebbene, sul Ponte si è scatenata una campagna di disinformazione spaventosa, di mitizzazione dell'impossibilità della realizzazione, probabilmente per salvaguardare (occulti) interessi di lobbies a cui del Sud interessa poco o, anzi, niente: si raccontano balle un tanto al chilo e arriva il risultato (anche se parziale) di confondere le idee, allarmare la gente, vaticinando disastri inimmaginabili, spaventando l'opinione pubblica.

Con tutto il rispetto per Report che negli anni ha spesso condotto campagne di civiltà con un'informazione corretta ed equilibrata, questa volta si è andati oltre ogni ragionevole sopportazione. Sarebbe bastato - vista la chiara impostazione no-ponte della trasmissione - chiamare esperti e

di **SANTO STRATI**

progettisti di ponti (in Italia ne abbiamo svariate eccellenze) e controbattere le

tesi a favore o contro con numeri, cifre, dati di fatto, documentazione reale non parole colte da incompetenti alla riscossa che vedono l'inferno in tutto ciò a che fare con l'innovazione tecnologica. Ora, il minimo sarebbe una puntata dove siano ospitati tecnici, progettisti, costruttori di ponti per esporre con cifre reali e non citate a sentito dire gli aspetti positivi del progetto e le sue eventuali criticità. Guarda caso nel mondo ormai si parla di ponti Messina Type visto che il progetto originario viene utilizzato in tutto il mondo per le qualità innovative (il Ponte sui Dardanelli - realizzato in tempi record - è un "piccolo" Ponte di Messina basato proprio sul progetto dello Stretto) che i nostri



progettisti, tra i migliori al mondo, sono stati in grado di raggiungere.

Il sospetto è che la sospirata realizzazione del Ponte (che non è di Salvini né di Messina, ma appartiene al Paese) in queste condizioni stenti a decollare non perché manchino le condizioni tecniche e le soluzioni tecnologiche, ma per il prevalere di un atteggiamento negativo che presta il fianco ad alimentare la polemica politica. I dem un tempo erano favorevoli all'opera: siccome al Governo c'è la destra, improvvisamente si sono scoperti no-pontisti affiancando le folli idee di decrescita infelice predicate da Grillo & Co.

Salvini difende il suo progetto ed è comico constatare che debba essere un lumbard a difendere un'idea di sviluppo per il Sud (ma ricordiamoci che la Cassa per il Mezzogiorno nacque per iniziativa di illuminati settentrionali), ma fa-

segue dalla pagina precedente

• STRATI

rebbero bene i calabresi e i siciliani a difendere quest'idea di crescita che è solo il Ponte (futura nuova meraviglia del III Millennio?) ma le infrastrutture necessarie a rendere utilizzabile l'opera. Se ci sarà il Ponte non potrà non esserci l'Alta Velocità (ad alta capacità) in gradi di collegare Roma e Palermo con tempi accettabili; se ci sarà il Ponte non potranno non esserci strada sgarrupate e finte superstrade (la ss 106, per esempio) perché la mobilità sarebbe impossibile nell'ottica dell'attraversamento stabile.

La comunicazione sul Ponte – lo abbiamo scritto tante volte, sempre manifestando senza sotterfugi di condividere quest'idea di sviluppo – dev'essere non al servizio di lobbies e interessi oscuri: sia al servizio del Paese e dei cittadini. Con onestà, correttezza e soprattutto basata su competenze specifiche. I mestieranti del No non hanno argomenti, solo slogan e prese di posizione basate sul nulla, in base a un'idea di terrorismo ideologico che non porta nulla di buono. Divide il Paese e danneggia il Mezzogiorno che, invece, vuole crescere e donare un futuro nella propria terra alle nuove generazioni. ●

PONTE, TUTTE LE PERPLESSITÀ SUL SERVIZIO DI REPORT SU RAI 3

Quello che segue è un post pubblicato dalla pagina Facebook di "Ponte sullo Stretto di Messina". Ribatte, punto per punto, alle osservazioni di Report, basandosi su studi, numeri e cifre inconfutabili. Ognuno è libero di pensarla come crede, ma la disinformazione è un "lusso" che il Mezzogiorno e la Calabria non possono permettersi, soprattutto quando vengono meno gli elementi di giudizio e dati scientifici che accompagnano dubbi e perplessità diffuse senza ritegno dai No-Ponte e da quanti non vogliono lo sviluppo del Sud. (s)



Ieri è andato in onda su Rai 3 un servizio giornalistico di una trasmissione di nome Report che ha parlato del ponte sullo stretto. Sono state condivise molte informazioni sbagliate, che hanno creato disinformazione antiscientifica e dubbi immotivati negli spettatori. Il servizio è stato confezionato ad hoc per remare nella direzione scelta e ha prodotto danni importanti. Abbiamo fatto un breve riassunto, ma vi invitiamo come sempre a recuperare i nostri post passati. Negli anni abbiamo più volte ap-

profondito questi temi nel dettaglio. Analizziamo il servizio:

Secondo Report, la Stretto di Messina "non ha fatto nulla". Si tratta di una menzogna che non tiene minimamente conto del fatto che la SdM, coinvolgendo i più grandi esperti mondiali in ponti sospesi di grande luce (tra cui

lo stesso Brown, il più importante ingegnere di ponti sospesi mai esistito) ha permesso di arrivare al progetto definitivo dell'opera. Sono stati necessari vent'anni di lavoro e lo sviluppo di nuove tecnologie che oggi rappresentano il gold standard a livello mondiale e che vengono sfruttate dalle altre nazioni per le proprie opere. Per tutti i più grandi e complessi ponti sospesi al mondo, la fase più lunga è sempre stata quella di progettazione. Oggi tutti i nuovi ponti vengono costruiti sulla base del progetto del ponte di Messi-

na, sfruttando le medesime tecnologie a cui l'ingegneria mondiale è arrivata proprio durante la progettazione del collegamento stabile tra Sicilia e continente. Quanto alla cifra di poco più di 300 milioni di euro, è più che normale per un progetto da oltre 10 miliardi di euro sviluppato in vent'anni di lavoro dai più importanti tecnici del pianeta con soluzioni innovative mai viste prima. Per questo genere di scenari a volte si tocca il 10% del costo dell'opera, quindi addirittura parliamo di una cifra che sarebbe stata normale anche se di 1 miliardo.

Secondo Report, la variante di Cannitello è un inutile ecomostro. No. È una normalissima opera voluta da RFI per spostare la ferrovia dove sorgerà la Torre del ponte lato Calabria. A causa del sabotaggio del progetto da parte del governo Monti, l'iter non è poi andato avanti. Nel progetto è perfettamente integrata con il paesaggio, come tutte le altre e numerosissime opere accessorie previste per rivoluzionare le due province, che assorbono il 60% del finanziamento complessivo. Inutile dire che l'opera sarà completata ora che l'iter è ripartito.

Secondo Report, il ponte di Messina è la più imponente opera infrastrutturale al mondo. Ovviamente non è così. Un ponte sospeso di terza generazione di 3,3 km con torri in superficie non è

segue dalla pagina precedente

• *Report*

quasi niente rispetto ad altri mega progetti nettamente più grandi e complessi in realizzazione in altre zone del pianeta. Anche restando nell'ambito specifico, alcuni vecchi ponti sospesi di grande luce (es. Golden Gate) hanno rappresentato - con le tecnologie obsolete dell'epoca - una sfida decisamente più complicata e rischiosa.

Secondo Report, la mafia è un problema per l'opera. Questa affermazione è pericolosissima. Non creare le opere per paura della criminalità organizzata è il metodo migliore per portare allo scatafascio il territorio e annientare il futuro della popolazione. In ogni caso, non capiamo la sensibilità in merito per quest'opera nello specifico. Le altre opere sono infinitamente più "a rischio" da questo punto di vista. Per il ponte di Messina, parliamo di un progetto internazionale identificato come strategico dall'Unione Europea che sarà realizzato con riflettori perennemente puntati da qualsiasi direzione e controlli speciali. Se c'è un progetto dove è rischioso e difficile infiltrarsi è proprio questo.

Secondo Report, il progetto è vecchio e non vale niente. Questa è una menzogna a dir poco diffamatoria. Il progetto rappresenta ancora oggi il gold standard mondiale in materia di ponti sospesi di grande luce con impalcato di terza generazione, la più recente. Negli ultimi dieci anni non ci sono state innovazioni che hanno reso il progetto obsoleto, come ben sa qualsiasi ingegnere strutturista specializzato in questo tipo di strutture. Non esistono tecnologie e soluzioni, al momento, che possano permettere la realizzazione di un progetto differente che sia migliore di quello di cui disponiamo. In altre parole, anche se stracciassimo tutto e ripartissimo da zero, tra 10-20 anni arriveremmo ad un progetto simile a quello che c'è.

Secondo Report, un ponte sospeso di grande luce di terza generazione di 3300 metri non è adeguato per ospitare il transito ferroviario. Come abbiamo spiegato più volte, non è vero. Anzi, come ben sa qualsiasi ingegnere strutturista specializzato, al crescere

delle dimensioni del manufatto la percorribilità migliora, perché il peso stabilizzante dei cavi di sospensione sale non linearmente. I mezzi circolanti deformano di meno una struttura più grande e pesante, in parole povere. Rispetto ad un ponte sospeso di luce 1650, le pendenze si riducono del 70%.



Non è un caso che quando L non è sufficiente si debba ricorrere allo schema ibrido con stralli. Così come non è un caso che ormai non si realizzino ponti sospesi sotto 750-1000 m di luce. I ponti sospesi iniziano ad avere prestazioni di tutto rispetto proprio dopo 1 km di luce, pur restando ovviamente nel limite massimo di 5 km di luce, quella critica con le attuali tecnologie, materiali e schemi statici.

Secondo Report, la progettazione non ha tenuto conto del vento e di eventi estremi. Menzogna clamorosa. Proprio il vento è stato uno dei più grandi focus in fase di progettazione. L'impalcato del ponte di Messina è stato progettato per essere stabile anche in caso di eventi estremi inverosimili per non dire impossibili, come tempeste da primato che soffiano a 300 km/h. Nello Stretto di Messina, non si è mai raggiunta nemmeno la metà di questa velocità. Il segreto sta nell'aver suddiviso l'impalcato in cassoni distinti con profilo aerodinamico che annullano i vortici. Il vento attraversa il Messina Type Deck e addirittura lo stabilizza. Basti pensare che rispetto all'Akashi le prestazioni sono superiori del doppio nonostante la luce di 3300 al posto di 1991. I giapponesi ci fecero i complimenti per il progetto, prima di vincere la gara internazionale per la progetta-

zione esecutiva e costruzione dell'opera con la loro multinazionale IHI, che fa parte del consorzio.

Secondo Report, i terremoti sono un problema per i ponti sospesi di grande luce. Come ben sa qualsiasi ingegnere strutturista specializzato, i ponti sospesi di grande luce sono le strutture umane più sicure in caso di sisma. Anche devastante. Sono quelle che assorbono meno input sismico e che reagiscono in modo più disconnesso durante un terremoto. Nel caso del ponte di Messina, posto un terremoto come 1 Hz, la struttura reagisce a non oltre 0,003 Hz. In più, ha un periodo fondamentale di oscillazione di oltre 30 secondi. Le fondazioni delle torri sono realizzate con jet grouting per la massima stabilità. Altrove esistono mega strutture più pesanti su terreni meno stabili, a dirla tutta. In altre parole, parlare di terremoti nell'ambito dei ponti sospesi di grande luce è già di per sé un argomento quasi completamente privo di senso.

Secondo Report, il progetto non tiene conto della faglia del terremoto del 1908. Falso. La progettazione ha tenuto conto di tutte le faglie (144) presenti nell'area. Se conosciamo bene lo Stretto è proprio grazie al Ponte. Se non avessimo dovuto progettare l'opera, non avremmo condotto studi di questa portata sul territorio, coinvolgendo i più autorevoli esperti mondiali e compiendo operazioni rischiose di esplorazione dei fondali. Le faglie presenti sono ininfluenti per il manufatto per sua natura strutturale. Non è un caso che esistano vecchi ponti sospesi meno performanti in aree del pianeta nettamente più pericolose dal punto di vista sismico su faglie infinitamente più formidabili. Peraltro, la faglia del terremoto del 1908 è molto più a sud della zona dove sorgerà il ponte, come ben si nota dalla mappa inquadrata dai giornalisti della trasmissione. Sarebbe il caso di dare un'occhiata a ciò che si trova davanti alla telecamera. Secondo Report, non c'è modo di completare la progettazione esecutiva entro luglio 2024. Non è vero. La progettazione dell'opera è già in stato

segue dalla pagina precedente

• *Report*

avanzatissimo, come confermato dalla società statunitense Parsons, una delle realtà più importanti al mondo in ambito. Basta poco per arrivare alla fine dell'iter, disponendo già ora di un progetto così dettagliato (oltre 8500 elaborati tecnici firmati dai massimi esperti mondiali). In genere, per le altre opere la progettazione definitiva non arriva dello stato di completezza del progetto definitivo del ponte di Messina. Persino la variante di massima era già sostanzialmente definitiva, anche se all'epoca non esisteva ancora burocraticamente questa distinzione e quindi non aveva questo nome.

Secondo Report, si tratta dell'opera pubblica più costosa nella storia d'Italia. Menzogna. Persino in questo momento sono in costruzione opere più costose, come l'alta velocità SA-RC da 13 miliardi di euro. Il ponte in sé costa 5 miliardi di euro, 12 in totale con le numerose opere accessorie per rivoluzionare i territori interessati. Queste includono decine di chilometri di nuove strade e ferrovie, sistemazione idrogeologica del territorio, riqualificazione delle province, ripascimento di oltre 10 km di costa, centro direzionale di Libeskind e molto altro.

Secondo Report, l'analisi costi-benefici dell'opera è negativa. Falso. Numerose ACB autorevoli danno esito pienamente positivo, come quella recente di Open Economics o di Università Bocconi. L'unica citata dal programma è quella del gruppo Ponti, contrario a tutte le grandi opere. Questo gruppo era persino contrario all'alta velocità ferroviaria Milano-Napoli. Ed è ovviamente contrario anche all'alta velocità Salerno-Reggio Calabria. Per arrivare a esito negativo, l'analisi considerata è ricca di forzature, omissioni e cherry picking. Si tratta dello stesso gruppo che era stato scelto dal M5S per dare esito negativo alla convenienza economica dell'alta velocità ferroviaria Italia Francia. Anche in quel caso gli esperti hanno giustamente criticato in modo duro l'analisi, che per arrivare a esito negativo fa delle piroette incredibili.

Secondo Report, i traghetti potreb-

bero forse inquinare meno di un collegamento stabile. Come sa qualsiasi esperto in ambito, un collegamento stabile è sempre meno inquinante di un collegamento non stabile (in questo caso marittimo, il più inquinante che ci sia sulle brevi distanze). La cosa

Roma e Catania in 4 ore (se diretto). Report mette nello stesso calderone opere di competenza comunale, provinciale, regionale e statale. Questa nemmeno la commentiamo. È come dire che a Roma non bisogna realizzare la metro C (che costa quanto il Pon-



è aggravata dal fatto che i traghetti costringono i veicoli a incolonnarsi nei centri urbani, dove le emissioni di particolato cancerogeno toccano livelli allarmanti. E, ovviamente, dall'impossibilità tecnica di istituire un servizio ferroviario a basso impatto ambientale (i normali treni non sono traghettiabili, com'è ovvio che sia).

Secondo Report, non ci sono altri investimenti nel Sud oltre al Ponte. Falso. Abbiamo più volte spiegato che a sud di Napoli sono in realizzazione o già finanziate/in gara nuove opere stradali e ferroviarie per decine di miliardi di euro. Trovate tutti i dettagli sui siti di RFI e Anas. In Sicilia nello specifico, è in realizzazione (tra le altre opere) la nuova ferrovia Messina Catania Palermo da 11 miliardi di euro. Grazie al ponte, l'opera potrà essere attraversata dai treni che già circolano sulla penisola. Oggi, Frecciarossa impiega 5 ore per spostarsi tra Roma e Reggio Calabria. Nei prossimi anni questa tempistica scenderà a sole 4 ore. Meno per l'ingresso al ponte ottimizzando le fermate (poco più di 3 ore e mezza). Con il ponte, Frecciarossa non sarà costretto a tornare indietro una volta arrivato in Calabria, come succede oggi. Potrà proseguire ed essere in Sicilia in pochi minuti, collegando (ad esempio)

te) o in Toscana in Passante di Firenze perché alcune strade di Crotone sono dissestate.

Secondo Report, la linea Messina Catania Palermo non sarà a doppio binario e non permetterà ai treni di muoversi velocemente. Falso. Avrà velocità media simile alla linea ad alta velocità Roma Firenze con picchi di 250 km/h (standard AV) e sarà a doppio binario. Il tracciato è in costruzione e, come sapete, vi teniamo sempre aggiornati a riguardo. E siamo certi che grazie al ponte, quindi all'apertura del sistema ai vettori continentali, sarà possibile aumentare in modo netto gli investimenti futuri sull'isola, creando ad esempio una linea ad alta velocità diretta per Palermo senza passare da Catania, utile per i treni che vengono da Napoli, Roma, Firenze, Milano ecc. Secondo Report, il primo lotto dell'alta velocità Salerno Reggio Calabria finisce nel nulla. Non è vero. Il lotto arriva a Praia e velocizza in modo netto il transito da Roma a Reggio Calabria, coinvolgendo anche nuovi territori più a est. Addirittura, basta questo lotto per ridurre la percorrenza da 5 ore a 4. Se invece ci si riferisce al solo lotto 1a (una porzione

segue dalla pagina precedente

• *Report*

dell'1) è fondamentale per Potenza. Ci teniamo anche a precisare che da che mondo è mondo le grandi opere, ovvero le arterie, stimolano quelle più piccole.

Non collegare stabilmente la Sicilia al continente, lasciandola in una condizione di insularità che secondo le stime crea danni economici non inferiori a 6 miliardi di euro ogni 12 mesi, è una pessima idea.

Se un treno non può superare quei 3 km di mare, arrivando da nord, la sostenibilità economica si riduce in modo netto. Vale lo stesso per un treno che parte da Palermo o Catania e non può andare a Napoli o a Roma.

Non esiste altra isola da addirittura 5 milioni di abitanti che sia separata dal proprio continente da soli 3 km di mare. È una situazione anomala a livello mondiale.

Come sempre, citiamo alcuni dei pro-

fessionisti da primato mondiale che hanno firmato il progetto definitivo del ponte sullo stretto di Messina tra le centinaia:

Prof. Ing. Giulio BALLIO Emerito di tecnica costruzioni, già Rettore Politecnico Milano; Prof. Ing. Alberto CASTELLANI già Ordinario Costruzioni in zona sismica Politecnico Milano; Prof. Ing. Giorgio DIANA Emerito e Dir. Galleria del vento CIRIVE Politec. Milano; Prof. Ing. Ezio FACCIOLI già Professore di Ingegneria Sismica Politecnico Milano

Ing. Ian FIRTH Director Flint Neill Ltd. Inghilterra; Prof. Niels J. GIM-SING Emerito Technical University of Denmark Danimarca; Prof. Ing. Michele JAMIOLKOWSKI Emerito Geotecnica Politecnico di Torino; Ing. Dyab KHAZEM PMC Suspension Bridge Indip. Design Parson Group - USA; Ing. Allan LARSEN Chief specialist Aerodynamics COWI - Danimarca; Arch. Daniel LIBESKIND Studio Architettura

- USA; Ing. Peter LUNDHUS Managing Director Sund & Baelt - Danimarca; Prof. Ing. Giuseppe MUSCOLINO Ordinario Scienza Costruzioni Università Messina; Ing. Klaus H. OSTENFELD Esperto di ponti già CEO COWI A/S - Danimarca; Ing. Anton PETERSON Senior Vice Presidente COWI A/S - Danimarca; Ing. Aldo SAULLE Project Manager Parson - USA; Ing. Christofer SCOLLARD Chief Project Manager Buckland & Taylor - Canada; Ing. Kenneth SARZAN PMC Suspension Bridge - Parson Group - USA; Ing. Peter SLUSZKA Vice Presidente Ammann & Whitney - USA; Ing. Yasutsugu YAMASAKI Progettista Ponti sospesi Ishikawagima - Giappone; Prof. Ing. Alberto ZASSO Ordinario Meccanica Applicata Politecnico Milano; Ing. William BROWN, specializzato in ponti sospesi, progettista di quasi tutti i più grossi e complessi ponti sospesi del mondo. ●

OCCHIUTO: DAL 13 DICEMBRE UN VOLO IN PIÙ A/R DA ROMA A REGGIO C.

Dal 19 dicembre al 13 gennaio 2024 con la compagnia aerea SkyAlps ci sarà un volo in più, di andata e ritorno al giorno da Roma Fiumicino per Reggio Calabria e da Reggio Calabria per Roma Fiumicino. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ricordando come «nel periodo di Natale il costo dei biglietti è sempre molto alto per i calabresi che tornano in Calabria».

Conspicuo di ciò, il Governatore si è messo all'opera, trovando una soluzione con la compagnia aerea, consentendo, così, «ai calabresi di avere un prezzo bloccato, intorno a 100 euro, per poter tornare in Calabria durante le festività».

«Ci saranno sempre i voli Ita - ha aggiunto - e ci saranno questi voli in più. Un risultato positivo, possibile anche grazie all'Enac, e ringrazio il presidente Pierluigi Di Palma che ha sempre dimostrato grande sensibilità per lo sviluppo degli aeroporti calabresi». ●



LA DENUNCIA DELLA SEGRETARIA GENERALE DI FENEALUIL CALABRIA, MARIA ELENA SENESE

A OGGI SOLO IL 32,2% DEI PROGETTI CONTRO DISSESTO PORTATI A TERMINE

Dal 1999 ad oggi soltanto il 32,2% dei 25.101 progetti contro il dissesto idrogeologico, finanziati per 17,2 miliardi di euro, è stato portato a termine. Sono questi i dati che emergono dal report pubblicato dall'Anac.

I disastri sempre più frequenti, provocati da frane ed alluvioni, poco o nulla sono serviti per cambiare l'azione politica: basti pensare che negli ultimi anni si è passati da 6.595 progetti finanziati nel 2019 agli 8.179 del 2021. Negli ultimi due anni, durante i quali non sono mancati disastri costanti, nonché innumerevoli vittime, oltre che ingenti danni, ci si è addirittura attestati intorno ad una media di appena 2.100 progetti all'anno, meno di un terzo di quelli finanziati quattro anni fa.

Il dato più allarmante riguarda però l'ultimaazione degli interventi: dell'intera mole dei progetti finanziati in quattro anni, appunto 25.101, appena il 32,2% è stato portato a termine: meno di uno su tre. Un ulteriore 10,6% di interventi è ancora in fase di esecuzione, 114 sono stati aggiudicati, ma non ancora cantierati. Di ben 9.843 progetti si sono perse le tracce e la stessa Anac deve, silenziosamente, ammettere che i dati non sono disponibili relativamente allo stato di avanzamento.

Gli ultimi 4.348 interventi, infine, sono ancora in fase di progettazione. L'Anac, procederà con un'indagine conoscitiva dettagliata, regione per regione, su questi incresciosi ritardi, nel tentativo di accertare le cause di blocco dei lavori e favorirne la ripartenza affiancando le regioni nella risoluzione delle procedure più complesse.

Come FenealUIL Calabria denunciavamo da tempo il fermo preoccupante delle autorizzazioni e delle procedure in tema di dissesto, nella consapevolezza che

di **MARIA ELENA SENESE**

occorre intervenire con sollecitudine per mettere in sicurezza il territorio.

Ha dell'assurdo che, nel mentre assistiamo ad episodi drammatici di alluvioni, i lavori vengano bloccati dalla tanto nota burocrazia!! L'obiettivo dell'Anac è anche quello di evitare che i fondi vengano ulteriormente sprecati.

Va evidenziato, poi, che tra le regioni che hanno ricevuto più fondi, in tutti questi anni, vi è la Calabria che ha ricevuto in dote 1,3 miliardi di euro.

Era dicembre 2022 quando il presidente Occhiuto predisponendo un master plan dei rischi della Calabria e successivamente incontrava i sindaci per presentare il piano.

Analizzate le criticità, cosa è mancato per accelerare sulle attività da mettere in campo contro il dissesto idrogeologico? Occorre una politica "difensiva".

Siamo in forte ritardo sul bisogno di difesa del territorio. Per troppo tempo alluvioni e frane si sono susseguite in lungo e largo sollecitando interventi emergenziali. La prevenzione è la sorella negletta dell'emergenza,

così che in Italia abbiamo la Protezione civile più avanzata del mondo e la Prevenzione completamente dimenticata.

La politica continua ad essere miope rispetto a questa problematica, non solo per ciò che significa in termini di perdita di vite umane, di dolori e sofferenze per le comunità locali, ma anche in termini economici con una semplice valutazione di analisi costi benefici. Una buona prevenzione, si può dire, che si pagherebbe da sé, abbassando il livello dei danni e garantendo una maggiore sicurezza per la popolazione. ●

[Maria Elena Senese è segretaria generale di FenealUIL Calabria]



IL PD CALABRIA DEPOSITA PROPOSTA DI LEGGE PER EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Il gruppo Pd in Consiglio regionale ha depositato una proposta di legge per «sostenere iniziative e progetti in materia di educazione all'affettività e informazione sessuale».

Per il Pd è da sempre una priorità liberare le donne dalla violenza e per questi motivi, a livello nazionale, è stata proposta l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul femminicidio e si è fatto il massimo per approvare leggi e promuovere iniziative volte a investire sulla rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio che sono tra i principali presidi a sostegno della libertà femminile.

La proposta di legge intende, depositata a palazzo Campanella, è volta a sostenere iniziative e progetti che possano garantire una corretta informazione sui temi dell'affettività e della sessualità agli alunni delle scuole secondarie di primo grado e delle superiori. La norma vuole offrire strumenti critici per affrontare gli stereotipi, di stimolare lo sviluppo di una sessualità libera e consapevole, di favorire una formazione aperta e rispettosa dell'identità e dell'orientamento sessuale di ciascun individuo e di offrire ogni elemento utile a instaurare relazioni paritarie e rispettose, con l'obiettivo generale di prevenire discriminazioni, abusi e violenze.



Per la realizzazione dei progetti idonei a realizzare tali obiettivi, la proposta di legge prevede che la Regione attui interventi, nei limiti massimi delle risorse nazionali e dell'Unione europea disponibili e nel rispetto dei principi di concertazione e sussidiarietà, da assegnare non

soltanto alle istituzioni scolastiche e agli istituti penitenziari minorili, ma anche ai consultori familiari, ai centri antiviolenza e agli organismi del terzo settore in possesso di comprovata competenza nel settore, valorizzando e potenziando le reti che mettono in collegamento istituzioni, associazioni e cittadinanza. A tale fine è previsto che le modalità ed i criteri per il riparto delle risorse medesime vengano disciplinati con un apposito regolamento adottato dalla Giunta regionale.

«La violenza contro le donne e il femminicidio sono fenomeni di natura culturale, una cultura purtroppo ancora patriarcale che non permette una equa assegnazione dei ruoli nella nostra società - hanno dichiarato i consiglieri dem - e una vera parità tra uomini e donne. Ed è proprio sulla formazione che si deve puntare per cambiare la cultura e il modo delle nuove generazioni. Per questo abbiamo deciso di presentare questa proposta di legge che speriamo venga calendarizzata il prima possibile». ●

IN CONSIGLIO REGIONALE UN MINUTO DI RIFLESSIONE SULLA VIOLENZA SULLE DONNE

All'indomani della 'Giornata internazionale contro la violenza sulle donne' e dopo l'ennesima tragedia che ha indignato l'Italia, il Consiglio regionale della Calabria, in apertura dei lavori della seduta odierna, ha osservato «non il canonico minuto di silenzio in ricordo di una giovane donna che ha pagato con la vita il suo desiderio di libertà, ma - ha sottolineato il presidente Filippo Mancuso - un minuto di riflessione per le donne italiane nel nome di Giulia Cecchettin, nella speranza che si possa passare dall'indignazione all'azione.

«Un minuto di riflessione - ha aggiunto Mancuso - cui è auspicabile che segua, da parte di tutti coloro che hanno il potere di introdurre mutamenti significativi, l'impegno ad estirpare alla radice una violenza uccide una donna ogni tre giorni». ●



ADDIO A GEGÈ REITANO FRATELLO DI MINO E SUA MEMORIA STORICA

La notizia è arrivata in mattinata, ci ha lasciati Gegè Reitano il fratello di Mino che, dopo la scomparsa dell'artista, ha dedicato e speso la sua vita per mantenerne vivo il ricordo. Nato nel 1940, Gegè (il vero nome era Vincenzo) è stato fin dall'inizio nel gruppo di Mino, dagli esordi dei concerti per le cerimonie e i locali al mare fino ai successi degli anni '70-'80.

Gegè aveva il culto di Mino, con un affetto ammirevole e straordinario, e in suo onore aveva inventato il memorial che il prossimo gennaio avrebbe compiuto il 15° anno.

A Mino aveva anche dedicato due libri (il terzo doveva andare in stampa la prossima settimana).

Grande amico della Calabria che perde uno dei figli migliori. Le condoglianze di *Calabria.Live* alla famiglia. ●



LA CALABRIA PERDE NON SOLO UN FIGLIO MA ANCHE UN GUERRIERO DI BONTÀ

Gegè, oltre ad essere stato il fratello del grande Mino Reitano è stato l'amico di tutti noi. Persona semplice, solare e portatore di quei valori di una Calabria e, in particolare dell'area Reggina, per i quali una stretta di mano, da sempre, superava anche il valore di un contratto scritto e registrato. Personalmente l'ho incontrato in paio di volte in occasione di eventi musicali finalizzati a ricordare suo fratello Mino.

In ogni circostanza ho sempre avuto modo di confrontarmi con lui e, di volta in volta, oltre ad esprimergli il riconoscimento per il lavoro svolto nel

di **FRANCESCO RAO**

tempo, teso a portare avanti non solo la straordinaria eredità umana e artistica lasciata a tutti noi dal fratello Mino



ma quel modo di essere Calabrese, seppur trapiantato altrove, sempre pronto a tirar fuori la battuta dialettale per sottolineare quell'appartenenza che da sempre anziché dividerci riesce ad unirci. Appresa la notizia della sua dipartita, ha avvertito immediatamente il brivido di chi perde un caro amico. Eppure, ripeto, non ci siamo frequen-

tati tantissimo ma devo riconoscere che il suo sguardo profondo e il suo entusiasmo verace sono stati per me un contagio di positività. Sì, la positività di chi ha saputo raccogliere tutte le forze per superare ogni difficoltà, cadendo e rialzandosi senza temere di essere deriso o insultato e soprattutto senza mai dimenticare quelle proprie origini che nel tempo sono divenute la migliore energia per andare avanti, portando nel cuore la propria storia e quella della propria gente. Ai familiari tutti, ma anche agli amici, quelli che hanno avuto più fortuna di me per averlo frequentato e conosciuto, dalle colonne di Calabria.Live, invio i miei sentimenti di cordoglio e vicinanza. La nostra Calabria, oltre ad aver perso un figlio, perde un guerriero di bontà, che amava la musica e soprattutto amava la bellezza di una semplicità che dovremmo valorizzare e, soprattutto, saper apprezzare. ●

LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

«È NATA LA RETE DEI TEATRI»

È nata Calabria Creazione Contemporanea, un protocollo che ha l'obiettivo di costituire una rete artistica. Il progetto, dal durata settennale, vuole sviluppare visioni e politiche condivise in campo artistico tra le Amministrazioni partner, favorendo il dialogo comune con la Regione Calabria e il Governo centrale, rendendo sostenibile la gestione dei teatri e degli spazi pubblici per lo spettacolo dal vivo e condividendo modalità organizzative e programmazioni artistiche, nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile prefissati dall'Agenda 2030.

È quanto ha annunciato la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, giudicando positivamente l'iniziativa dei cinque capoluoghi di provincia «di unirsi per sviluppare, intorno al progetto 'Calabria Creazione Contemporanea', un cartellone comune teatrale e di spettacoli dal vivo, nonché politiche di gestione condivise delle strutture teatrali cittadine».

«Mi fa molto piacere perché, nel corso delle interlocuzioni avute con i sindaci dei Comuni capoluogo e con i loro delegati alla cultura - ha spiegato - ho accolto positivamente l'idea di uscire dal guscio del provincialismo per abbracciare una visione più ampia, appunto realizzando il progetto Calabria Creazione Contemporanea. La promozione di stagioni teatrali di qualità nell'ambito di un unico cartellone, eviterà di sovrapporre gli appuntamenti, favorendo la mobilità interprovinciale e la possibilità di vivere i teatri calabresi tutto l'anno».

«Si tratta di un risultato importante e per nulla facile. Dopo le iniziali difficoltà legate a visioni diverse - specifica la vicepresidente Princi - i Comuni capoluogo di provincia hanno trovato la soluzione, superando le reciproche diffidenze iniziali, facendo anche tesoro efficacemente dei momenti di confronto che abbiamo avuto in Cittadella regionale, anche in presenza del personale dirigenziale ed amministrativo del Dipartimento cultura, con la dirigente generale Maria Francesca Gatto, e con la dirigente di settore che ne hanno seguito l'iter, Ersilia Amatruda. È soltanto l'inizio di un cammino che, mi auguro, anche altre amministrazioni pubbliche calabresi possano intraprendere,

unendosi insieme e trovando la stessa disponibilità che i capoluoghi di provincia hanno avuto nel loro percorso».

«Un progetto dalle grandi ambizioni - ha evidenziato - quello di 'Calabria Creazione Contemporanea' che la Regione, attraverso l'assessorato che ho l'onore di rappresentare, si impegnerà a sostenere concretamente garantendo, per la prima volta in Calabria, la centralità che un comparto così importante deve avere. La legge demanda infatti le Regioni a dettare le linee guida, a cristallizzare una visione di lungo periodo nel settore teatrale e, di non poco conto, a pianificare l'investimento finanziario affinché queste splendide macchine abbiano le ruote per camminare».

«La Giunta regionale guidata dal presidente Occhiuto, mai come prima, ha investito enormemente nella cultura e, quindi - ha sottolineato inoltre Princi - anche nel comparto teatrale e degli spettacoli dal vivo; si sta puntando molto sul rafforzamento del sistema teatrale regionale non solo con i finanziamenti, ma con un coordinamento di visione che renda la Calabria un territorio appetibile anche agli operatori del settore di altre regioni. Nel prossimo investimento del Fondo sociale di coesione (Fsc), per i prossimi cinque anni, abbiamo previsto, per il settore Cultura uno stanziamento di ben 40 milioni di euro. Un significativo cambio di prospettiva

anche per le politiche culturali e teatrali, garantendo la giusta centralità che, per la prima volta, la Regione vuol dare a tale ambito ritenendolo strategico per lo sviluppo della nostra terra».

«Sosterremo quindi, l'intero indotto produttivo dei teatri - ha detto ancora - perché vogliamo imprimere un cambiamento culturale, un cambio di mentalità, intervenendo nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio artistico e delle attività culturali. Per il lavoro svolto, ringrazio pertanto i sindaci e i loro delegati alla cultura, gli operatori culturali, il personale del Dipartimento regionale per aver messo in atto una progettualità corale di partecipazione, che coinvolgerà anche le scuole, con l'obiettivo di costruire, con un impegno comune, una visione a lungo termine di sviluppo culturale ed economico della Calabria». ●



BLOISE (UIL FPL): QUESTA MANOVRA FINANZIARIA NON AIUTA IL PAESE



Questa manovra non aiuta il paese; è da criticare». È quanto ha dichiarato Walter Bloise, segretario generale di Uil Fpl Calabria, nel corso del secondo incontro, svoltosi a Villa Rendano di Cosenza, per rafforzare l'area medico-veterinaria e della dirigenza sanitaria.

Per il sindacalista, infatti, «è una manovra contenuta in termini economici assoluti. La più piccola degli ultimi 10 anni, ma che ha il pregio di scontentare tutti. Impegna 24 miliardi di euro di cui 16 di indebitamento. Non è una manovra di ampio respiro e non coglie le grandi emergenze del paese; non contrasta le disuguaglianze».

«In sanità - ha concluso il segretario generale della Uil Fpl Calabria - non si elimina il tetto della spesa per le assunzioni di personale, ma si procede nel vano tentativo di abbattere le liste di attesa acquistando prestazioni da privati, mentre medici e personale sanitario fugge all'estero o via dal pubblico».

Santo Biondo, segretario generale della Uil Calabria, nel suo intervento ha sostenuto le ragioni della mobilitazione nazionale che vede impegnata la Uil insieme alla Cgil. «Il governo - ha detto Santo Biondo - è distante dal Paese reale, da quel Paese che noi incontriamo tutti i giorni, raccogliendo le preoccupazioni e i disagi delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani, dei precari che dalla politica attendono risposte concrete, si aspettano lavoro sicuro e legale e non stipendi da fame, tasse alle stelle e una assoluta incertezza

sul futuro occupazione e pensionistico».

All'evento, inoltre, erano presenti anche Domenico Proietti, Segretario generale Uil-Fpl Nazionale e Roberto Bonfili, Coordinatore nazionale Uil-Fpl dell'Area medico-veterinaria.

Durante la due giorni sono state ribadite le ragioni che hanno portato la categoria in piazza il 17 novembre «a manifestare il nostro sdegno - ha detto Domenico Proietti - per una manovra finanziaria non solo incapace di rispondere ai bisogno di salute delle persone, ma fortemente penalizzante per i professionisti sanitari e per il personale medico e veterinario».

«Nessuna assunzione, nessuna detassazione della retribuzione, un attacco indegno alle pensioni - ha detto ancora il Segretario generale della Uil Fpl- e ancora nessuna presa di posizione sulla nostra richiesta di depenalizzazione dell'atto medico, risorse totalmente insufficienti al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro».

Durante il dibattito, poi, è stato inoltre ribadito l'impegno da parte della Uil-Fpl nazionale per tutelare gli iscritti con un'assicurazione integrativa, con la realizzazione di iniziative di formazione, di ricorso alla magistratura del lavoro (su espressa autorizzazione del responsabile nazionale dell'area medica e veterinaria) e di altre iniziative per incrementare il proselitismo, a partire dall'iscrizione degli specializzandi. ●

A LONGOBUCCO SUCCESSO PER IL CONVEGNO SUL FEMMINICIDIO



Sabato, nella Sala Consiliare del comune di Longobucco, si è dato l'avvio con un minuto di rumore, a testimonianza che è arrivato il momento di dire basta ai sempre più frequenti femminicidi, la manifestazione "l'amore non alza le mani.. l'amore ti prende per mano", in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, alla quale hanno preso parte molte autorità civili, del mondo della cultura e dello scenario politico.

L'evento è stato promosso e voluto fortemente dall'associazione Vesca, impegnata a Longobucco anche in attività sociali e di sensibilizzazione.

L'evento è stato moderato da Rosa Brunetti, giovane studentessa universitaria e membro dell'associazione, con i saluti del sindaco Giovanni Pirillo e del capogruppo dell'opposizione Eugenio Celestino, è stato letto il messaggio del segretario della Gcil provinciale di Cosenza Avv Teresa Aiello.

«Andiamo avanti tutte insieme è nostro dovere tutelarci vicendevolmente, siamo figlie, madri, sorelle siamo innanzitutto esseri umani; il diritto di proprietà si vanta sulle cose e non sulle persone! Chi pensa il contrario non ci ama! Ricordatelo sempre».

A seguire il segretario dell'associazione avv. Luigina Diletto ha trattato l'argomento dal punto di vista giuridico,

sottolineando l'importanza del Codice Rosso ultimamente rafforzato e inasprito a seguito del femminicidio di Giulia Cecchettin; la professoressa Iolanda Volpone referente alle pari opportunità Ios Longobucco con le studentesse che hanno letto poesie inneggianti alla bellezza e alla dignità

della donna, Giovanna Iolele maestra della scuola di ballo Art Dance ha curato gli intermezzi con dei balletti delle sue allieve, emozionando tutti i presenti in sala. In sala era, altresì, presente il comandante dei Carabinieri Dott. Maria Teresa Lettieri e Giusy Ibno in rappresentanza della Croce Rossa Italiana di Corigliano Rossano.

Al termine dell'evento si è proceduto all'inaugurazione in piazza Matteotti con lo svelamento dell'opera da parte del Presidente dell'associazione Vesca, avv. Pino Flotta, del murales dipinto dall'artista Natalino Scino dal titolo "Bellezza calpesta-

ta" ispirata al celebre Venere di Sandro Botticelli piangente in segno di lutto per tutte le vittime del femminicidio.

Il Presidente sottolinea, inoltre, l'importanza di questi eventi, ancora «bisogna partire dai ragazzi, e in questa giornata ci hanno dimostrato la loro sensibilità a questi temi sociali, deve partire dalla famiglia l'educazione all'affettiva e fare rete con scuole, associazioni e istituzioni». ●



È PROMOSSO DALL'ORDINE DEI MEDICI DI REGGIO E DAL DIGIES DELLA MEDITERRANEA

AL VIA IL CORSO DI ALTA FORMAZIONE IN DIRITTO E MANAGEMENT SANITARIO



Ha preso il via, al Dipartimento Digies dell'Università Mediterranea di Reggio, la quinta edizione del del Corso di Alta Formazione in Diritto e Management sanitario, promosso dall'Ordine dei Medici della provincia di Reggio Calabria con la stessa Università.

Si tratta di un Corso rivolto alla dirigenza sanitaria, sostitutivo di quello che una volta era l'idoneità a primario, con l'obiettivo di fornire alla stessa tutte quelle necessarie informazioni per poter gestire poi, nel migliore dei modi, tutte le diverse complessità che la Sanità italiana quotidianamente deve affrontare. Ed in un momento in cui l'efficienza organizzativa e la formazione rappresentano davvero due preziosi cardini su cui poggia l'intero sistema sanitario.

Presente all'inaugurazione il Rettore dell'Università Mediterranea, Professore Giuseppe Zimbalatti per il quale «si rinnova una proficua collaborazione tra l'Università e l'Ordine dei medici».

«È molto gratificante instaurare e coltivare questo tipo di collaborazioni - ha aggiunto il Rettore - nelle quali l'Università mette a disposizione i propri saperi per una categoria estremamente importante e, nell'ambito di questa collaborazione, questi stessi saperi possono tornare utili ai medici per poter aumentare le loro conoscenze anche in termini

amministrativi per acquisire, oltre alle giuste competenze, anche dei titoli».

Nel corso della cerimonia è intervenuto il presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria, dottore Pasquale Veneziano, contento di questa importante collaborazione.

«Anche quest'anno riusciremo a portare avanti questo corso di Management Sanitario, arrivato ormai al terzo anno e con l'effettuazione di ben cinque corsi. Il che significa che abbiamo consentito a 150 colleghi in questi ultimi anni di poterli frequentare a Reggio, senza doversi spostare dalla città come accadeva in passato. Ma quello che è più importante - ha sottolineato il presidente Veneziano - è che si tratta di un Corso di grandissima qualità perché a noi non interessa che lo stesso dia un semplice attestato ma che trasmetta soprattutto delle competenze perché al giorno d'oggi, come sappiamo, i dirigenti medici non devono soltanto curare i pazienti come si faceva una volta ma devono anche gestire il reparto o la divisione di una qualsiasi struttura pubblica come dei veri e propri manager».

«E se l'Università ci ha preparati a curare in maniera ottima-

segue dalla pagina precedente

• Ordine dei Medici di Reggio

le i pazienti – ha proseguito – quest'altro tipo di esperienza, grazie al supporto e la collaborazione dell'Università Mediterranea, ci dà l'opportunità dal punto di vista formativo di frequentare un corso di altissimo livello. Un percorso che siamo riusciti a realizzare grazie ai professori Francesco Manganaro, Massimiliano Ferrara e Daniele Cananzi, con il beneplacito del rettore Giuseppe Zimbalatti. Siamo, quindi, davvero contenti e speriamo che il Corso abbia lo stesso successo di quelli precedenti e che hanno soddisfatto tutti coloro che hanno partecipato».

Ideatore, promotore dell'iniziativa ed infaticabile tessitore riguardo i rapporti con la Regione Calabria per la concessione dell'autorizzazione allo svolgimento del Corso è stato il dottore Domenico Pistone, consigliere dell'Ordine dei Medici, assieme al Presidente Pasquale Veneziano.

«Continua la stretta collaborazione – ha evidenziato Pistone – tra la Regione Calabria, il dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea. Il corso si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato alla formazione di figure professionali altamente qualificate nell'area dell'organizzazione e gestione delle aziende sanitarie per contribuire al processo di aziendalizzazione introdotto nella sanità italiana. In pratica, intende far maturare le necessarie conoscenze sociologiche economiche giuridiche, etiche, manageriali e finanziarie per comprendere e gestire efficacemente il processo di aziendalizzazione della

sanità pubblica sulla base del rispetto del welfare».

«Oltre a fornire competenze di merito e contenuti necessari a chi già opera in aziende pubbliche, Infine – ha concluso Pistone – intende sviluppare una formazione multidisciplinare di modelli organizzativi coerenti con i cambiamenti normativi in atto sulla gestione strategica delle risorse umane e sulla valorizzazione e sviluppo delle risorse del territorio».

Per il Professore Francesco Manganaro, docente di Diritto amministrativo e responsabile scientifico del Corso, «c'è bisogno che i medici abbiano delle cognizioni sia di Diritto che di Economia per poter gestire una struttura sanitaria. Si immagini un reparto o una divisione ospedaliera che ha bisogno di tante cose, come ad esempio l'aspetto organizzativo per gli attuali problemi che esistono in materia di salute pubblica, e non soltanto dell'apprezzabile attività medica».

«Il Corso – ha rimarcato il Professore – offre dei criteri sia dal punto di vista del Diritto in generale, sia penale che civile, riguardo la responsabilità, e poi il Diritto amministrativo, tutta la disciplina degli acquisti di beni e servizi ed anche alcuni profili etici, con la filosofia del Diritto, in materie molto delicate quali sono quelle delle scelte mediche nel caso di opzioni diverse rispetto alle scelte per il malato. E poi tutta una parte di Economia sanitaria, molto importante per l'uso adeguato delle risorse e dell'efficienza della struttura. I docenti sono in parte interni all'Università Mediterranea ed altri sono stati selezionati in altre Università italiane, come Roma, Milano e Catania, dove sappiamo che nelle stesse la materia di Economia sanitaria è particolarmente rilevante». Soddisfatto il Professore Massimiliano Ferrara, Ordinario di Matematica per l'Economia e Business Analytics presso l'Università Mediterranea e docente dello stesso Corso.

«Il post covid ha segnato una serie di nuove complessità – ha spiegato – che vedono l'organizzazione sanitaria in prima linea per cercare di essere sempre più vicino al cittadino-utente di questo mondo sanitario per cercare di venire incontro a quelle che sono nuove esigenze e nuove emergenze. Tutto ciò richiede un'organizzazione che sia sempre più resiliente, che sappia adattarsi a questo mondo caratterizzato da continui cambiamenti».

«Noi abbiamo cercato di introdurre anche degli elementi di novità come l'intelligenza artificiale – ha aggiunto –, tema della prima lezione, e come la stessa possa essere utile per una attività di previsione di scenari calata ovviamente nel mondo sanitario ed in particolare nel 'project management' che nel mondo sanitario è assolutamente imprescindibile se si vuole garantire efficienza, efficacia ed economicità all'agire del 'decision maker' nello stesso ambito sanitario».

«Inizia la nuova edizione di un Corso-Sanità per noi molto importante – ha dichiarato il Professore Daniele Cananzi, Direttore Dipartimento di Giurisprudenza Economia e Scienze Umane dell'Università Mediterranea – perché forma dirigenti nel settore del comparto sanità che fornisce competenze per professionisti che lavorano sul territorio e conferma così quella collaborazione tra settori sociali che devono dialogare sempre di più. L'Università ha avviato da tempo una stretta collaborazione proprio per fare rete con le istituzioni del territorio». ●

TEATRO e MUSICA
 insieme contro la violenza sulle donne

28
 NOVEMBRE 2023
 ore 9.00-11.00

Programma

- 8.45 Accoglienza
- 9.00 Presentazione e saluti
 - Prof. Giuseppe Zimbalatti
 Rettore dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
 - Dott. Antonio Romeo
 Direttore Generale dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
 - Prof.ssa Daniela D. Porcino
 Presidente del Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- 9.20 Esecuzione di brani a cura del Coro Polifonico dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- 9.30 "Dee. Forza e fragilità delle donne che hanno avuto il coraggio di denunciare"
 Lettura scenica di e con Elena Ruzza (attrice) Il Parte
- 10.00 Esecuzione di brani a cura del Coro Polifonico dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
- 10.15 "Dee. Forza e fragilità delle donne che hanno avuto il coraggio di denunciare"
 Lettura scenica di e con Elena Ruzza (attrice) Il Parte
- 10.45 Saluti finali
- Presentazione del video delle studentesse e degli studenti contro la violenza sulle donne

Evento organizzato dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

AULA MAGNA "A. QUISTELLI"
 CITTADELLA UNIVERSITARIA REGGIO CALABRIA

unirc.it



PON LEGALITÀ 2014-2020 - PROGETTO "I WALK THE LINE", finanziato a valere sull'Asse 4 Azione 4.1.2 del PON Legalità FESR/FSE 2014/2020

**I WALK
THE
LINE**



PON LEGALITÀ 2014-2020
UN PROGETTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

INCONTRI CON I GIOVANI SUL TERRITORIO METROPOLITANO

Progetto dedicato ai ragazzi
tra i 14 e i 25 anni,
per favorire l'inclusione sociale
di soggetti a rischio devianza



**INCONTRI SULLA
TRADIZIONE**

29 NOVEMBRE 2023
PALMI

Casa della Cultura **Leonida Repaci**



**9.00 ACCOGLIENZA, ACCREDITAMENTO
E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

9.15 SALUTI ISTITUZIONALI

9.30 Nina Maria Miceli
Vice Presidente MISTRUMU
Simona Spagna
Responsabile Cultura MISTRUMU

9.45 Sergio Di Giorgio
Coordinatore Liuteria
Rocco Cannizzaro
Musicista - Relatore Liuteria

10.45 COFFEE BREAK

11.00 Alessio Laganà
Coordinatore Linguaggio Giovani - Direttore Artistico

11.05 KENTO - Rapper

11.25 Yosonu - Producer / Performer

11.45 Gabriele Albanese - Polistrumentista

12.05 Alfredo Verdini - Percussionista

12.25 Demetrio Spagna
Capo Progetto - Fondatore MISTRUMU

12.30 CHIUSURA LAVORI

In diretta su Studio54 Network
Evento finale con Giant Truck

www.iwalktheliner.it



e-mail: segreteria.iwalktheline@sviprore.it

Attività ideata e organizzata da

